

Adunanza del 6 ottobre 1913

Sono presenti: il Presidente Stringher, i Consiglieri Anackerio, Beneduce, Clerici, Guenna, Rosmini e Tonardo, il Sindaco Rainaldi e il Direttore Generale Cocci.

Hanno giustificato la loro assenza il Vice Presidente Magaldi e il Consigliere Piretti.

All'inizio della seduta il Presidente porge il saluto del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale al Collegio dei Sindaci, rappresentato dal Comm. Rainaldi; in questa, che è la prima adunanza del Consiglio dopo l'approvazione dello Statuto; ed il Comm. Rainaldi lo ringrazia anche a nome dei colleghi assenti.

Il Direttore Generale dà quindi ragguagli particolareggiati su l'andamento della produzione e su l'organizzazione dei produttori autorizzati. Per quanto la stagione estiva sia poco propizia all'incremento degli affari in genere, la produzione complessiva ha raggiunto 15 milioni e mezzo nel mese di agosto, 26 milioni e mezzo di capitali assicurati nel settembre. Tenendo conto anche delle cessioni del 40% sui

rischi assunti dalle Compagnie autorizzate ad operare, la produzione totale, al 30 settembre, ha oltrepassato i 210 milioni.

Alla produzione hanno contribuito in modo soddisfacente i produttori speciali, e cioè per L. 2.322.183 i Segretarii ed impiegati comunali; per L. 416.700 i notai; e per L. 318.000 i ricoveratori postali. In complesso, sono L. 3.356.883 di affari acquisiti a mezzo di questa categoria di produttori, alla organizzazione ed istruzione dei quali si va procedendo a mezzo degli Ispettori dell'Istituto: lavoro non facile, dato il numero degli iscritti nell'albo dei produttori autorizzati, che sono finora 6090, e cioè 3080 Segretarii ed impiegati comunali, 996 notai e 2014 ricoveratori postali. I produttori speciali visitati ed istruiti fino ad ora sono soltanto il 17 per cento di quelli iscritti nell'albo, e quindi non si poteva pretendere che la raccolta di affari potesse avere un incremento maggiore di quello constatato: comunque, il suo progressivo aumento fa bene sperare per l'avvenire.

M

Aggiunge notizie sul l'andamento della trasformazione della Cassa Mutua Pensioni di Torino, che è pur esso soddisfacente: Con criterio prudentiale si può stabilire che il patrimonio già trasferito dalla Cassa all'Istituto per effetto di sottoscrizione di proposte di assicurazione sia compreso fra 43 e 44 milioni.



di lire. Con pari criteri prudenziali si può affermare che i capitali assicurati in caso di vita ammontano a una somma compresa fra 108 e 115 milioni di lire, e quelli assicurati in caso di morte a circa 48 milioni. La regolarizzazione e valutazione delle proposte sottoscritte è stata iniziata a Torino; oramai urge affrettare tale lavoro ed iniziare l'emissione delle polizze. Per questo fra il 20 e il 25 ottobre comincerà a funzionare apposito Ufficio della Direzione Generale nei locali del palazzo del Banco di Roma, a Via Lata 4, tenuti in fitta dall'Istituto. A questo Ufficio sarà addette in buona parte personale della Cassa Pensioni.

Il Consiglio prende atto.

Sentita la relazione del Direttore Generale circa la richiesta fatta da qualche agente perché le modificazioni delle condizioni generali di polizza approvate dal Consiglio il 3 maggio scorso abbiano effetto anche per le polizze emesse in precedenza; e confermando l'avviso espresso dal Comitato permanente nella seduta del 25 settembre u.s.; il Consiglio delibera che le modificazioni onde trattasi abbiano effetto retroattivo anche per tutte le polizze emesse prima della loro approvazione.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale,



col approvando la proposta deliberata dal Comitato permanente in seduta del 25 settembre scorso, il Consiglio deliberò la nomina del dott. Cullio Rubini al grado effettivo di Capo-Ufficio.

Il Direttore Generale riferisce su l'Agenzia di Cagliari. Il titolare di essa, avvocato Sanna Randucci, per ragioni di carattere personale, e specialmente per avere posto la sua candidatura politica in uno dei collegi di Sardegna per le prossime elezioni, chiese insistentemente di essere esonerato dagli impegni assunti verso l'Istituto. Il Comitato permanente dispose che si facesse una accurata istruttoria su le offerte pervenute da tre concorrenti, due dei quali furono anche interrogati dal Direttore Generale e dal Consigliere Perardi. La ditta Devoto ha offerto di impegnarsi ad una produzione minima di 4 milioni di capitali assicurati per la residua durata del quadriennio. Il sig. avv. Cullio Mulas ha offerto una produzione complessiva di L. 3.800.000, ed il sig. Raimondo Crui si sarebbe impegnato soltanto per lire 2.800.000 di capitali assicurati. Conute conto della bontà dell'offerta della ditta Devoto, e delle informazioni favorevoli raccolte sul suo conto dalla Banca d'Italia, il Comitato permanente deliberava il 2 ottobre

dsf



corrente di proporre al Consiglio l'aggiudicazione della Agenzia di Cagliari alla ditta Deotto.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, approva la proposta del Comitato permanente.

Ha la parola il Consigliere Beneduce, per riferire su la cessione del portafoglio italiano della Società "Consolidated assurance Company limited".

Promette che il portafoglio di cui trattasi consta di sole 59 polizze, per un complesso di L. 301.874 di capitale assicurato, a cui corrispondono L. 59.890 di riserve. Il valore del caricamento globale dei premi di tariffa della società, considerata la ulteriore durata dei contratti in corso per le forme di assicurazione vita intera e mista (poiché nelle altre forme si hanno sole pochissime polizze) risulta, secondo i calcoli dell'Ufficio Attuariale, di L. 21.959,21. Alla società cedente, come compenso per le spese di acquisizione non ammortizzate, si accorda, giusta la norma seguita generalmente, il 4 $\frac{1}{2}$ per cento sul capitale di rischio, e cioè la somma di L. 13.589, della quale l'Istituto potrà rivalersi con l'accennate profitti industriali e col beneficio di mortalità.

Da quindi lettura del contratto, che è del tenore se,

quante:

Proc. Not.
N. 12245

L'anno millenovecentotredici ed il giorno diciassette del mese di settembre in Genova nell'Ufficio del sig. comm. Coltellotti, Palazzo Nuova Borsa.

Avanti di me dottor Francesco Benini Notaio residente in Genova, inscritto presso questo Collegio Notari, le ed in presenza dei signori car. Romaglia Amatore fu Francesco, nato a Cerri, Ragioniere e Trav. verso Giovanni fu Giacinto, nato a Genova, il primo residente a Roma, il secondo in Genova, Ragioniere, Testimoni noti idonei e richiesti.

Sono comparsi:

Da una parte in rappresentanza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con sede in Roma, i Signori: Grand' Ufficiale Dottor Carlo Cocci fu Camillo nato in Pietragua (Cosenza) Direttore Generale, e Commendatore Dottor Francesco Guerra fu Antonio, nato a Rivanazzano (Pavia) Consigliere di Amministrazione e delegato per concorrere alla firma degli atti legati, ambedue domiciliati nelle espresse qualifiche in Roma, Via della Salaria 48, nella sede dell'Istituto.

Inf

Dall'altra parte in rappresentanza della Compagnia di Assicurazioni sulla vita "Che Consolida"



1764
Londra, il Signor:

Commendatore Giuseppe Ettore Cottelletti fu
Luigi, nato a Lima, Perù, residente in Genova.

I quali signori conparenti, della cui identità
personale sono certo.

Permettono

Che la legge quattro aprile millemovecentododici
N. 305, avocando allo Stato in regime di monopolio
le assicurazioni sulla durata della vita umana nel
Regno d'Italia ha concesso un periodo transitorio
decennale per le imprese esercenti che, previa autoriz-
zazione governativa, volessero ancora continuare le
loro operazioni, ed alle imprese che non preferis-
sero di valersi del periodo transitorio ha accordato il
diritto di trasferire all'Istituto Nazionale delle
Assicurazioni il proprio portafoglio a condizioni
dalla legge stessa indicate: che la Compagnia "The
Consolidated" di Londra, in osservanza della nuova
legge, avviò trattative per la cessione del proprio porta-
foglio italiano, e tali trattative vennero concertate mediante
corrispondenza e colloqui intervenuti fra le parti, che
condussero poi alla preparazione di apposite progetti
di contratti che vennero approvate dalla Compagnia "The
Consolidated".

È perche consti formalmente degli accordi presi i detti
rappresentanti convergono e stipulano quanto appresso:

Art. I°

La Società „Che Consolidated, col presente con-
traffe cede all' Istituto Nazionale delle Assicurazioni,
il quale accetta, il totale delle polizze di assicurazione
sulla vita umana, emesse dalla Società in Italia e
in vigore al trentun dicembre millenovecentododici
senza gravame di riassicurazioni.

Art. II°

La Società „Che Consolidated, deve all' Istitu-
to Nazionale delle Assicurazioni la somma di li-
re 59.890 (lire cinquantanovemilaottocentonovanta)
quale importo corrisponde all' ammontare delle
riserve matematiche dei contratti ceduti, calcolate al
trentun dicembre millenovecentododici. La Società
stessa dichiara che il calcolo di tali riserve venne da esso
fatto col metodo dei premi puri e con le coniezioni
relative alla scadenza dei premi, sulla base della ta-
vola di mortalità C[™], e al saggio d'interesse 3 1/2
per cento.

Handwritten signature or mark

L' Istituto Nazionale è a sua volta debitore verso
la società „Che Consolidated, della somma di li-



re L. 13.589 (lire tredicimila cinquecento ottanta nove)
pari al $4\frac{1}{2}$ per cento della differenza fra il capi-
tale assicurato e l'ammontare della riserva mate-
matica come sopra calcolata al 31 dicembre 1912.

Tale somma di L. 13.589 è concessa dall'Istituto
Nazionale delle Assicurazioni alla Società "The
Consolidated", a titolo di compenso per le spese di ac-
quisizione sostenute dalla Compagnia e da essa
non ancora ammortizzate, e ne sarà fatta detrazio-
ne dalle riserve sopra indicate.

Art. III°

A partire dal primo gennaio millenovecento
tredici a tutte il sedici settembre successive l'ammini-
strazione del portafoglio della Società "The Conso-
lidated", è stata tenuta per conto dell'Istituto Na-
zionale delle Assicurazioni, e tale gestione provvi-
soria si chiude con un saldo a favore dell'Istituto
medesimo di L. 5883,46 (lire cinquemila ottocentottan-
tatre e centesimi quarantasei).

Art. IV°

In conseguenza della presente cessione l'Istituto Na-
zionale delle Assicurazioni rimane sostituito alla Compa-
gnia cedente in tutti i suoi rapporti con gli assicurati di

pendenti dai contratti conclusi, e si impegna di dar scorta ad ogni assicurato che l'Istituto ha assunto il portafoglio della Compagnia e che si è sostituito alla stessa in tutti i rapporti dipendenti dalle polizze.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni cui è fatto obbligo a norma dell'articolo 28 della legge n. 401, del 1912, di accettare la cessione dei portafogli costituiti nel Regno da parte di imprese di assicurazioni nazionali ed estere dichiara di riterare la Società cedente da ogni eventuale azione promossa dagli assicurati in dipendenza della legge dalla quale trae origine la presente cessione.

Art. V^o

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si sostituisce alla Compagnia cedente nei suoi rapporti di credito verso gli assicurati per i prestiti concessi sulle polizze e per effetto di tale sostituzione l'Istituto si riconosce debitore della Società The Consolidated della somma di L. 2250 (duemila duecento, cinquantasei) pari all'ammontare degli indicati prestiti.

df

La Società stessa accredita l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni della somma di L. 3180 rappresentante i ratei di interessi sui prestiti dal 1. gennaio 1913



e da essa incassati anticipatamente.

Art. VI^e

La Società "The Consolidated", cede all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il quale accetta, in corrispettivo della somma da versarsi dalla Società stessa per il portafoglio ceduto, i titoli di rendita consolidata 3,50% da essa depositati alla Cassa Depositi e Prestiti in adempimento dell'obbligo prescritto dall'articolo 145 del Codice di Commercio e che sono rappresentati dalle seguenti polizze di deposito:

Numero d'ordine .	Numero di polizza .	Capitale nominale
1	7611	3400
2	7749	3900
3	7865	100
4	7873	5700
5	7979	6800
6	8077	2900
7	8089	300
8	8183	3500
9	8298	500
10	8522	400
11	8779	500



Numero d'ordine.	Numero di polizza.	Capitale nominale
12	8955	800
13	9026	500
14	9129	1800
15	9294	600
16	9637	500
17	9986	600
18	10126	10000
19	10275	400

Gli indicati titoli sono del capitale nominale di L.43.500 (quarantatremilacinquecento) ed essendosi convenuto fra le parti che la valutazione dei titoli stessi deve essere fatta al corso del listino della Borsa di Roma alla data del 2 gennaio 1912 ne deriva che il valore contrattuale dei titoli in parola è di L.43.597,87 (lire quarantatremilacinquecentonovantasette e centesimi ottantasette).

Dr.

Art. VIII

Dalle sinistrate partite di debito e credito risulta una differenza di L.6362,39 (lire seimilatrecento sessantadue e centesimi trentanove) che sta a carico della Società "The Consolidated", la quale ne eseguirà il pagamento all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.



sicurezze entro dieci giorni da oggi.

Art. VIII

Tutte le provvigioni, i diritti e le competenze per qualsiasi ragione spettanti ad agenti, procuratori e rappresentanti od impiegati della „The Consolidated“, restano a carico della Società cedente e saranno liquidate a cura e spese della Società stessa riconoscendone del tutto estraneo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Art. IX

La Società „The Consolidated“, ha già fatta consegna prima d'ora all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di tutti gli atti, libri, dossier, polizze del portafoglio italiano cedute, contratti dei Prestiti, polizze di deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti, e di quant'altro si riferisce alla gestione da esso tenuta, e l'Istituto ne rilascia ampia e finale quietanza e discarico.

Art. X

Qualora in seguito risultassero a carico di una delle parti errori od omissioni nei calcoli ai quali si riferiscono le cifre indicate nel presente atto, si procederà d'accordo



do alla eventuale verifica e correzione e al conseguente pagamento o restituzione delle somme dipendenti dal l'eventuale errore accertato.

Art. XI^o

Le Istituto Nazionale delle Assicurazioni premette di accordare la preferenza nell'assunzione del proprio personale agli impiegati amministrativi e contabili che si trovano al servizio della Società, "The Consolidated", in Italia e ciò in relazione ai bisogni dell'Istituto Nazionale e salvo sempre il giudizio di convenienza e di idoneità spettante al suo Consiglio di Amministrazione.

In nessun caso però incomberà all'Istituto alcuna responsabilità per l'eventuale licenziamento del personale sopra indicato posteriormente alla data della riunione.

Art. XII^o

Le spese di stipulazione, di registro e bollo del presente atto sono a carico dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

dy

Art. XIII^o

Nei riguardi dell'Istituto Nazionale delle Assi-



162-
variazioni il presente contratto non sarà eseguibile se non dopo che sarà intervenuta l'approvazione del mio Consiglio d'Amministrazione.

Requiesto io Notaro ho ricevuto il presente atto che ho letto ai signori comparenti, in presenza dei detti testimoni; questo atto che consta di quattro fogli di carta libera scritta da persona di mia fiducia in fasciate dedici e mezza circa viene dai Signori comparenti, dai testi, e da me Notaro sottoscritto.

Firmati: Carlo Corci
" Francesco Guerra
" G. Ettore Coltellotti
" Armando Roncaglia - teste -
" Giovanni Cravero - teste -
" Francesco Bonini - Notaro.

Registrate a Genova li 26/9/913
Vol. 392 N. 1694 - gratis -

N. Ricicatore
fir. De Martini

Il Consiglio, preso atto della relazione del professore Beneduce, approva a voti unanimi

il contratto di cessione del portafoglio italiano della
 "Consolidated insurance", di cui è stata data lettura, a-
 stendendo dalla retazione, per la loro qualità di negozia-
 tori della cessione, i consiglieri Anacleto e Benedetto.

Il Direttore Generale riferisce che l'on. Ministro
 di Agricoltura, Industria e Commercio, con lettera
 del 3 settembre scorso - premesso che valgono al loro
 termine le operazioni di liquidazione dei fratrimo,
 ni italiani delle due compagnie francesi "la Mutuelle
 Lyonnaise, e la Mutuelle de France et
 des Colonies", e che i liquidatori dovrebbero far breccia
 sul mercato circa 2 milioni e mezzo delle obbligazio-
 ni 3% delle ferrovie Italiane, depositate alla Cassa
 Depositi e Prestiti come investimento dei premi
 versati dagli associati - ebbe a richiamare l'attenzio-
 ne dello Istituto Nazionale in la convenienza di
 concorrere allo acquisto di una parte, almeno, di
 dette obbligazioni; non solo in vista della utilità de-
 gli associati, ma anche nelle interesse del mercato per
 evitare il probabile ribasso dei corsi.

Drj

Avverte che l'acquisto in parola rappresenterebbe
 per l'Istituto un impiego conveniente di capitale.
 Infatti, anche tenendo presente solo il valore attua-
 le di mercato di dette obbligazioni, il loro rendimento



184
potrebbe valutarsi non inferiore al saggio del 3,60 per cento; ma, secondo i computi fatti dall'Ufficio Attuariale, anche nei riguardi del coefficiente recato al rendimento di questi titoli dalla loro graduale estinzione con rimborso alla pari, il saggio potrebbe valutarsi non inferiore al 4 per cento. Aggiunge poi che l'acquisto ci viene offerto a speciali condizioni di favore per quanto riguarda il modo del pagamento.

Per tali considerazioni il Comitato Permanente, nella sua adunanza del 2 ottobre corrente, ha deliberato - salva la ratifica del Consiglio - l'acquisto delle obbligazioni onde trattasi, nella intesa però che ad esso saranno destinate le disponibilità derivanti dalla prossima semestralità degli interessi dei titoli pervenuti allo Istituto per effetto delle cessioni di portafogli di compagnie private di assicurazione, e depositati alla Casa Depositi e Prestiti.

Dopo qualche altro schiarimento, aggiunto dal Presidente per confermare la convenienza dello investimento proposto, con le modalità indicate, il Consiglio ratifica la deliberazione 2 ottobre del Comitato permanente.

Sentita la relazione del Direttore Generale

e del Consigliere Verardo circa le condizioni della casa sita in viale Monforte a Milano, pervenuta allo Istituto dal patrimonio immobiliare della Società Popolare Vita, per la cessione del suo portafoglio, le quali condizioni renderebbero necessari necessari lavori di riparazione e di riattamento, impo-
santi una spesa assai elevata che i tecnici ravvisa-
no preferibile l'alienazione della casa;

Considerato che il Comitato permanente, nella adunanza del 4 settembre scorso, esprimerebbe parere favorevole alla vendita dello stabile onde trattarsi, autorizzando in via di massima l'is-
pettore Compartimentale di Milano car. lo-
combo alle eventuali trattative;

e che nello inventario allegato all'atto di cessione del portafoglio della Popolare il prezzo dello stabile è indicato in L. 416.000;

su proposta del Presidente, il Consiglio prende atto dei motivi per i quali è da ritenersi conve-
niente l'alienazione dello immobile, ne auto-
rigna la vendita, tenendo come direttiva che questa non abbia ad essere effettuata ad un prezzo inferiore a quello indicato nello inven-
tario.

drj



Il Direttore Generale ricorda come il Consiglio di Amministrazione, nella sua adunanza del 5 dicembre 1912, deliberava che fossero presi opportuni accordi coi competenti Ministeri per affidare ad una speciale commissione l'incarico di concretare le disposizioni occorrenti per determinare i limiti e le modalità della collaborazione cui sono stati chiamati gli Uffici postali, in virtù della legge 4 aprile 1912, sia per l'acquisizione degli affari di assicurazione, sia per la riscossione dei premi ed il pagamento delle somme assicurate. A far parte di detta Commissione furono designati per l'Ente, oltre il Vice Direttore Generale comm. Scodnik, i Consiglieri Clerici e Rosmini, il quale ultimo ne tenne poi la presidenza per designazione dell'on. Ministro di Agricoltura Industria e Commercio.

La Commissione elaborò uno schema di norme, che è stato a suo tempo comunicato a tutti i singoli Consiglieri, onde è superfluo darne lettura, e che deve essere approvato e reso esecutivo dai Ministri delle Poste e dell'Agricoltura, in forma di regolamento amministrativo, trattandosi di funzioni affidate a pubblici uffici.

Ciò premesso, il Direttore Generale fa rilevare

come per una parte di tali norme sia necessaria la formale approvazione del Consiglio di Amministrazione. Infatti, l'articolo 21 del Regolamento approvato con R. D. 5 agosto 1912 N. 939 stabilisce che sui premi pagati a mezzo degli Uffici postali spetta agli assicurati una riduzione percentuale, determinata dallo Statuto nella misura dell'1 per cento, e che « tale riduzione non compete quando sia trascorso inutilmente dalla scadenza del premio il termine che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione. » Nell'articolo 6 delle norme formulate dalla Commissione, ed approvate già dai Ministri competenti, è detto che « Le ricevute vengono a disposizione dei debitori le quietanze dei premi per tutto il tempo indicato sulle distinte, il quale termine non può essere superiore a trenta giorni a partire dalla scadenza del premio. » E il Direttore Generale propone che il Consiglio, al quale spetta stabilire il termine utile per il pagamento dei premi, nei riguardi della accennata diminuzione, approvi la indicazione di questo termine massimo di trenta giorni.

Drf

Inoltre, il pagamento delle somme dovute agli assicurati, a sensi dell'articolo 25 del citato regolamento, deve essere disciplinato con norme da sta-



188-

libersi dal Consiglio di Amministrazione. La Commissione, investita dello incarico di studiare e formulare le modalità relative a tutto il complesso delle funzioni attribuite agli uffici postali, non credette di potersi disinteressare di questo speciale servizio, pure non intendendo affatto di pregiudicare le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Il servizio dei pagamenti per conto dello Istituto Nazionale è disciplinato nel titolo II delle norme concordate dalla Commissione.

Concludendo, il Direttore Generale propone alla approvazione del Consiglio lo intero schema delle norme formulate dalla Commissione, avvertendo che esso ha già riportato l'approvazione dei due Ministeri competenti.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, ed agli effetti degli articoli 21 e 25 del Regolamento approvato con R. Decreto 5 agosto 1912 N. 939, approva il testo delle norme, compilate dalla speciale Commissione, per l'ordinamento dei servizi affidati agli Uffici postali per conto dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il Direttore Generale ricorda che, nello approvare

la tariffa per l'assicurazione "di famiglia" il Consiglio d'Amministrazione non prese alcuna deliberazione circa la provvigione da corrispondere agli Agenti per questa specie di affari. L'Ufficio Attuariale, d'accordo col Consigliere Benvenuto, ha tenuto presente che, nella determinazione dei premi per l'assicurazione "di famiglia", il contratto è stato considerato del tipo misto, e precisamente fu assunto come base del conteggio l'ipotesi che il contratto sia completamente riscattato allo scadere del periodo fissato per il pagamento dei premi (opzione A). Secondo tale ipotesi l'assicurazione di famiglia è la combinazione di una mista (fino a concorrenza del capitale pagabile in caso di morte anche durante il periodo di differimento) e di un capitale differito (a concorrenza del maggior capitale che l'assicurato consegue col riscatto a corrispettivo della rinuncia alla rendita): ma per determinare il premio della nuova forma, il premio della mista è stato depurato quasi completamente del beneficio industriale, e quello della assicurazione di capitale differito è stato ridotto anche più, perché il relativo caricamento è così esiguo da non lasciare margine alcuno per provvigione di acquisto. La conseguenza di ciò è che la provvigione da cor-

DS



rispondere per questa forma di assicurazione dovrebbe essere stabilita nella stessa misura della mista corrispondente.

Il Comitato permanente, nella sua adunanza del 25 settembre scorso, deliberava di proporre al Consiglio di Amministrazione che per le assicurazioni di famiglia, sia stabilita a favore degli Agenti la provvigione che risulta dal premio corrispondente della categoria mista.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, approva la proposta del Comitato permanente.

Letta la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera che siano da rifiutare le seguenti cessioni del 40 per cento di rischi assunti da Compagnie autorizzate ad operare a sensi dell'art. 29 della legge 4 aprile 1912, giacchè i rischi relativi non essere stati assunti con sufficienti cautele:

- 1) Compagnia: Assicurazioni Generali di Venezia
Assicurato: Ottone Costantini, di anni 43
Capitale della Compagnia L. 21.000.
Quota parte dello Istituto " 8.400.
Categoria: mista con differimento a 20 anni.
Parere del Consulente medico dell'Istituto rifiutato dall'Istituto il 30 maggio scorso.

Segue a volume VII^o